

L'annuncio ufficiale

Pronunciato dal vescovo in cattedrale

Unità
spirituale



«Brescia ha bisogno
della Chiesa di Roma»

LUCIANO MONARI
VESCOVO DI BRESCIA

La gioia
in Loggia



«Una grande occasione
di riflessione e dialogo»

ADRIANO PAROLI
SINDACO DI BRESCIA

NEL SEGNO DI PAOLO VI. Ratzinger verrà nell'ambito delle celebrazioni per il trentesimo anniversario della morte di Montini. Monari: «Rinsaldato il legame con Roma»

Benedetto XVI sarà a Brescia l'8 novembre

L'ipotesi: a Concesio per la nuova sede dell'Istituto, messa a Campo Marte e tappa a Botticino per Tadini

Massimo Tedeschi

Adesso l'annuncio è ufficiale. Papa Benedetto XVI verrà a Brescia. L'invito formale fatto dalla diocesi di Brescia al Pontefice, per una sua presenza nell'ambito delle manifestazioni per il trentesimo anniversario della scomparsa di papa Montini (che morì il 6 agosto 1978), è stata dunque accolta. La notizia anticipata da Bresciaoggi a metà marzo ha trovato la sua ufficializzazione più solenne ieri in Cattedrale durante la messa crismale.

DAVANTI a una platea folta di sacerdoti e religiosi, che secondo tradizione hanno rinnovato collegialmente le promesse fatte al momento dell'ordinazione, al termine della messa il vescovo monsignor Luciano Monari ha dato un annuncio «che è motivo di gioia per il nostro presbiterio e per tutta la chiesa bresciana»: «Il Papa - ha detto il vescovo - verrà a visitarci domenica 8 novembre. Il motivo è naturalmente il trentesimo anniversario della morte di Paolo VI. Papa Ratzinger,

come sapete, fu creato cardinale da Paolo VI e ha sempre avuto verso il nostro Papa bresciano un riconoscimento e un amore grande. Per questo verrà e vivrà con noi una giornata che sarà un momento intenso di comunione e di preghiera».

Monsignor Monari ha anche tratteggiato il significato profondo di questo incontro: «La Chiesa bresciana - ha detto - ha bisogno della Chiesa di Roma di Roma per potersi definire Chiesa in senso pieno; io, vescovo di Brescia, ho bisogno della comunione col vescovo di Roma per essere vescovo della Chiesa cattolica; la liturgia che celebriamo è autentica perché facciamo memoria del papa e di tutti i vescovi in comunione con lui. Insomma, noi cattolici bresciani riusciamo a cogliere la vera nostra identità ecclesiale solo se manteniamo vitale, forte, senza riserve il legame di fede e di carità con la sede di Pietro».

INCONTRARE il Papa e celebrare con lui, ricorda Monari, «significherà riscoprire la gioia e la fierezza di quello che siamo». Il vescovo ha chiesto alla

Chiesa di preparare questo evento con la preghiera che «renderà attento il cuore e gli permetterà di vedere il Papa con gli occhi puliti e stupiti della fede».

COMESARÀ la visita di Papa Ratzinger a Brescia? Le prime ipotesi s'erano concentrate su settembre, ma poi l'agenda papale ha costretto a spostare ulteriormente la data in novembre quando i dati climatici condizioneranno fatalmente il programma. La prefettura della Casa pontificia, insieme a un comitato di prossima costituzione a Brescia, definiranno i dettagli. L'ipotesi è di una visita tripartita: papa Ratzinger dovrebbe recarsi anzitutto a Concesio per l'inaugurazione ufficiale della nuova sede dell'Istituto Paolo VI. Nell'edificio realizzato dall'Opera per l'educazione cristiana nei pressi della casa natale di Paolo VI oltre all'Istituto troveranno sede anche la Collezione "Arte e spiritualità", un auditorium da 200 posti, la sede dell'Opera e del Cedoc.

È prevista poi una messa all'aperto per consentire l'affluenza di un grande numero di fedeli. Le ipotesi per ora si concentrano sull'area di Campo Marte.

Una terza tappa potrebbe essere a Botticino, per rendere un omaggio a «san» Arcangelo Tadini, fondatore delle Suore operaie, che domenica 26 aprile verrà canonizzato a Roma. Sono ipotesi, per ora in attesa di conferma. ♦



Ratzinger è nato in Baviera il 16 aprile 1927. Paolo VI lo ha nominato vescovo di Monaco il 24 marzo e l'ha creato cardinale il 28 maggio 1977

IL PREDECESSORE. Giovanni Paolo II ha calcato ripetutamente il suolo della provincia

Wojtyla cinque volte bresciano Bis in città, tris in Valcamonica

Il «debutto» nel 1982 poi ben quattro ritorni con la doppia sorpresa in Adamello e a Borno

Facendo visita a Brescia, Benedetto XVI renderà un duplice omaggio a due suoi predecessori.

Anzitutto a Paolo VI, che lo ha nominato vescovo di Monaco il 24 marzo e l'ha creato cardinale il 28 maggio 1977. Una visita ad alta valenza pastorale ed ecclesologica, perché in tempi di polemiche sulla riabilitazione dei lefebvieriani l'omaggio a papa Montini consentirà a Ratzinger (che al Con-

cilio fu consulente teologico e poi perito) di puntualizzare ancora una volta il suo rapporto con il Vaticano II. Ma una visita a Brescia significa, per Benedetto XVI, rendere un indiretto omaggio anche a Giovanni Paolo II, che per ben cinque volte è stato in terra bresciana, con scelte e gesti che attirarono l'attenzione mondiale.

LA PRIMA VISITA di papa Wojtyla a Brescia risale al 26 settembre 1982, oltre un anno dopo l'attentato del 13 maggio 1981. Giovanni Paolo II fu a Concesio, poi in città visitò la sede dell'Istituto Paolo VI, incontrò i malati al Civile e i giovani in

piazza Duomo, celebrò a Campo Marte.

Una seconda e clamorosa visita avvenne il 16 e 17 luglio 1984: Wojtyla raggiunse l'Adamello per sciare in libertà. Il primo giorno gli tenne compagnia il presidente della Repubblica italiana Sandro Pertini, suo grande amico. I media di mezzo mondo impazzirono per dare la caccia a quei due escursionisti.

Il 16 luglio 1988 papa Wojtyla calcò nuovamente le nevi dell'Adamello: quella volta niente sci ma un paio di confortevoli pedule ai piedi per celebrare la messa solenne di chiusura del tradizionale pellegrinag-

gio degli alpini in Adamello. La presenza del Papa fra le pene nere fu propiziata naturalmente dal camuno mons. Giovanni Battista Re, stretto collaboratore del papa in Segreteria di Stato.

E il legame fra Giovanni Paolo II e mons. Re venne dimostrato nella maniera più clamorosa il 19 luglio 1998. Il Papa interruppe le vacanze in Alto Adige per fare visita al suo collaboratore nella natia Borno: celebrò messa sul sagrato della parrocchiale, si trattenne a casa Re, ritornò in Trentino in elicottero.

L'ultima visita di Wojtyla a Brescia avvenne in città il 20 settembre del 1998: l'occasione fu la canonizzazione del beato Giuseppe Tovini. La cerimonia si svolse allo stadio di Mompiano. La salute del Papa declinava: morì sei anni dopo, il 2 aprile del 2005. ♦ M.TE.

IL LUTTO. Il noto oculista è scomparso improvvisamente a 83 anni

Si è spento Minini

Famoso per le sue visite notturne. Aveva lavorato fino a pochi giorni fa nello studio di via Moretto

Lisa Cesco

È scomparso ieri mattina all'età di 83 anni Filippo Minini, l'oculista conosciuto da più di quarant'anni in città e amato dai numerosi pazienti per le sue doti di medico e la sua grande umanità.

Minini era nato a Brescia nell'agosto del 1925, e dopo la laurea in Medicina e Chirurgia conseguita nel 1951 all'Università di Parma si era specializzato nel 1954 in Oculistica a Bologna (oltre che in Neurologia e Psichiatria a Parma nel 1957), iniziando una lunga carriera medica come oculista, al fianco dei malati affetti dalle più diverse patologie della vista.

Il medico, scomparso a causa di un improvviso infarto, fino a pochi giorni fa aveva continuato a visitare i suoi pazienti, nello studio di via Moretto. Pazienti affezionati che venivano da tutta la provincia bresciana per essere visitati e seguiti dal dottor Minini.



Il dottor Filippo Minini, 83 anni

Chi lo conosceva lo ricorda, con discrezione, come «una persona affabile, sempre disponibile, altruista convinto, pronto ad aiutare tutti senza differenze».

L'IMMAGINE UMANA che resta di lui è quella di una persona gioiosa e attaccata alla vita, che amava passeggiare in centro storico, dove viveva, e girare per librerie. Un medico di una volta, insomma, che insieme alle abilità diagnostiche e terapeutiche sapeva coniugare interessi umanistici e una

speciale capacità di empatia con i pazienti, che si affidavano a lui per i problemi di vista più diversi, sicuri di trovare competenza e una vicinanza speciale. La passione per la medicina, e per l'oculistica in particolare, Minini l'aveva coltivata fin da giovanissimo, concretizzandola poi con l'iscrizione alla Facoltà di Medicina. Per lui, dicono amici e conoscenti, fare il medico era stata una scelta di vita, maturata nel profondo e portata avanti senza dubbi o timori, ma con la convinzione ferma di mettersi al servizio del paziente.

Di Filippo Minini si ricorda anche l'instancabile alacrità in ambulatorio che, complice la difficoltà a dormire, lo portava a lavorare ininterrottamente giorno e notte, e a visitare pazienti anche nelle ore solitamente dedicate al riposo. Alcuni pazienti lo ricordano infaticabile nelle visite notturne, rievocando anche qualche sua teoria secondo cui con il favore della notte l'occhio, una delle parti più delicate, poteva essere meglio esaminato.

I funerali del dottor Minini si terranno domani alle 15,30 nella chiesa dei frati di San Pietro in Oliveto in Castello. ♦

Lunedì 13 aprile 2009
dalle ore 10.30 alle ore 18.00

Pasquetta alla Rocca di Lonato
Déjeuner sur l'herbe

Appuntamento imperdibile per coloro che vogliono vivere una giornata in uno dei luoghi più suggestivi della provincia di Brescia.

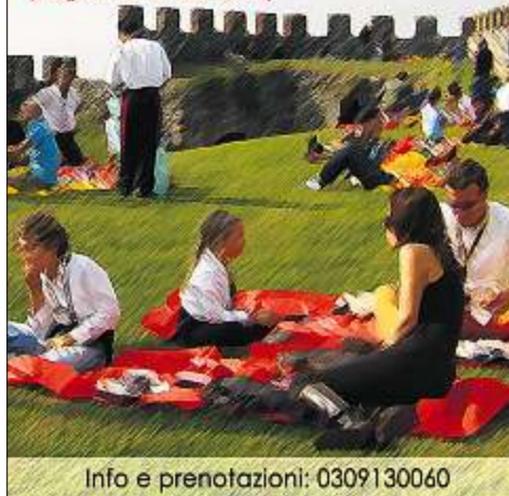
Due gustosi menu per adulti e bambini sono stati ideati per questo pranzo primaverile. Inoltre...

Giochi, spettacoli e animazioni: * Il circo nella valigia * le Marionette * Micromagia * Truccabimbi e strizzapalloncini * la Fattoria * il Laboratorio didattico * la passeggiata con il pony * il grande uovo di cioccolato

(a cura dell'Associazione culturale LA PULCE NELL'ORECCHIO)

Costo dell'intera giornata: € 25 (adulti) - € 15 (bambini)

(L'evento si svolgerà anche in caso di pioggia, all'interno del padiglione-eventi della Rocca)



Info e prenotazioni: 0309130060



**Il 5 x 1000
per la Fondazione
ANT Italia, Onlus**

CODICE FISCALE 01 22 965 03 77

**SARA' INTERAMENTE
DEVOLUTO A FAVORE
DELLA PREVENZIONE DEI TUMORI
E PER L'ASSISTENZA DOMICILIARE
GRATUITA DEI SOFFERENTI DI TUMORE
GRAZIE!**

Informazioni, contributi, lasciti ed eredità

Sede Centrale:

Via JACOPO DI PAOLO 36,
40128 BOLOGNA - tel. 051 719 0111

Delegazione di Brescia:

Via della Chiesa 75, 25127 BRESCIA
tel. 0303099423

Conto Corrente Postale n° 11 42 44 05

www.ant.it